

LA SITUAZIONE DELL'INSEGNAMENTO DELL'ITALIANO IN COREA DEL SUD E DEL COREANO IN ITALIA

di Mira Youn

ABSTRACT

In questo articolo si vuole descrivere la situazione dell'insegnamento dell'italiano in Corea e del coreano in Italia. Nel fare questo, si considereranno le principali realtà protagoniste nella didattica di entrambe le lingue a livello accademico, allo scopo di mettere in evidenza i tratti fondamentali della didattica e di valutare la spendibilità che le due lingue possono avere per gli studenti.

1. L'INSEGNAMENTO DELL'ITALIANO IN COREA

La Corea del Sud è sede di grandi aziende come Sumsung, Hyunday, LG, per citarne solo alcune; inoltre vanta la rete internet più sviluppata al mondo. Ciò farebbe pensare che le modalità di apprendimento delle lingue straniere facciano uso delle nuove tecnologie. In realtà il panorama è variegato e complesso, tale per cui si alternano forme di *marketing* didattico delle università più prestigiose caratterizzato dal ricorso a strumenti tecnologici a un sistema di insegnamento di tipo tradizionale (Maugeri, Fraschini, 2011). Un tale dinamica si riflette nell'insegnamento dell'italiano come lingua straniera dove prevalgono modalità di studio tradizionali i cui materiali risentono ancora di un approccio puramente formalistico; comunque sia, è opportuno segnalare come alcune istituzioni sostengano l'apprendimento mediante attività che si applicano a forme di letteratura non classiche come i fumetti e le favole, facendo ampio uso, peraltro di film e di spezzoni pubblicitari, in modo da conformare il percorso di studi a quella varietà tipologica e di genere che si presume possa caratterizzare l'uso dell'italiano in un contesto professionale.

L'istituzione più prestigiosa nell'insegnamento dell'italiano è l'Hankuk University of Foreign Studies da cui dipendono dipartimenti di italiano autonomi in due diversi campus.

1.1. L'HANKUK UNIVERSITY OF FOREIGN STUDIES DI SEOUL

A partire dal 1963 l'Hankuk University of Foreign Studies (HUFFS) ha avviato nel contesto coreano il curriculum di lingua italiana nei due diversi campus: Imun-dong e Yong-in, che si trovano a Seoul.

Il campus di Imun-dong si trova nel cuore di Seoul ed è la prima struttura universitaria ad aver proposto un percorso accademico in cui gli studenti hanno la possibilità di approfondire la dimensione culturale e linguistica mediante discipline legate all'italianistica. Il Dipartimento di Italiano è formato da quattro docenti ordinari impegnati in attività didattiche letterarie e linguistiche, mentre il lettore italiano si occupa principalmente di far esercitare gli studenti nelle abilità linguistiche affinché i discenti, alla fine dei quattro anni di studio, possano essere in grado di avere una competenza linguistica tale da poter accedere al patrimonio letterario del Belpaese. A corredo del percorso curricolare, il Dipartimento di italiano offre la possibilità, a chi è interessato ad approfondire elementi di letteratura e di linguistica italiana, di accedere a un Master biennale.

Allo scopo di rendere più spendibile la lingua italiana, il campus di Yong In, che si trova nell'hinterland della capitale coreana, propone un curriculum finalizzato a formare delle figure professionali nell'ambito della traduzione e interpretariato. Inoltre, per testare la competenza linguistica, i discenti potranno sostenere al termine di ciascuno dei quattro anni di studi una certificazione denominata FLEX, la quale però non sostituisce le certificazioni linguistiche riunite nel CLIQ.

Per quanto riguarda il syllabo, i contenuti che vengono affrontati nel dipartimento di italiano a Yong In percorso formativo è così suddiviso (Tab. 1, pagina che segue):

Anno	Primo semestre				Secondo semestre		
	Codice	Corso	CFU	Ore	Corso	CFU	Ore
1	N06101	Introduzione alla cultura italiana	2	2	Introduzione alla cultura italiana	2	2
	N06107	Grammatica	3	4	Grammatica	3	4
	N06103	Comprensione orale	2	3	Comprensione orale	2	3
						2	2
	N06109	Conversazione (elementare)	2	2	Conversazione (elementare)	1	2
	N06111	Composizione	1	2	Composizione	2	2
N06105	Comprensione della lettura	2	2	Comprensione scritta	2	2	
2	N06201	Traduzione	2	2	Traduzione	2	2
	N06211	Grammatica (intermedio)	2	2	Grammatica (intermedio)	2	2
	N06207	Comprensione orale	2	2	Comprensione orale	2	2
	N06203	Conversazione	2	2	Conversazione	2	2
	N06209	Composizione	2	2	Composizione	2	2
	N06205	Comprensione scritta	2	2	Comprensione scritta	2	2
3	A06301	Conversazione-avanzato	3	3	Conversazione	3	3
	A06304	Storia della letteratura italiana	2	2	Seminari di letteratura italiana	2	2
						2	2
	A06375	Novellistica	2	2	Seminari di cultura italiana	2	2
	A06417	Poesia	2	2	Introduzione alla linguistica	2	2
		Storia	2	2			
N06303	Storia	2	2	Letteratura italiana del '900	2	2	
A06308	Studi di politica e società italiana	2	2				
		FLEX (1)			FLEX (2)		
4	A06414	Esercitazione orale	2	2	Letteratura moderna	2	2
	A06410	Scrittori italiani	2	2	Lettura di autori di storia italiana	2	2
	A06401	Studi danteschi	2	2			
					Studi teatrali	2	2

Tab. 1. *Sillabo del dipartimento di italianistica di Yong In*

Il sillabo mette in luce un approccio alla lingua di tipo strutturale e formalistico, con un'attenzione a ogni aspetto della lingua allo scopo di fornire agli studenti gli strumenti per poter tradurre le grandi opere della letteratura italiana (Huh, 2002). Sarebbe interessante accertarsi sia se gli studenti, a fronte di un monte ore ridotto, raggiungano le competenze per affrontare al quarto anno la lettura di testi letterari che richiedono capacità cognitive CALP; sia se vengono attivate nell'ultimo anno di studio delle strategie di insegnamento veicolare (Serragiotto, 2015). In generale la tendenza al testo scritto trova una spiegazione plausibile con la tradizionale attenzione delle scuole coreane verso la produzione scritta.

Un aspetto significativo dell'insegnamento dell'italiano presso l'HUFS è che tale università dà la possibilità al gruppo di studenti di italiano di disporre di ambienti multimediali per svolgere attività audio-comunicative o fare ricerche di approfondimento (Imsuk Jung, 2010).

1.2. PUSAN UNIVERSITY OF FOREIGN STUDIES

Fondato nel 1990 con l'intento di promuovere la diffusione della lingua e della cultura italiana a Sud del territorio coreano, il Dipartimento di italiano offre un insegnamento teorico accanto al quale si alternano delle esperienze di ordine pratico presso realtà istituzionali e aziendali presenti in loco, in modo da dare rilevanza alla formazione universitaria e contribuire nello stesso tempo allo sviluppo alla cooperazione culturale tra la Corea e l'Italia.

Da segnalare come il sillabo del Dipartimento di italianistica dell'ateneo (sito consultato il 29 novembre 2016: http://cms.buufs.ac.kr/italy/html/01/sub03_01.aspx) metta gli studenti nelle condizioni di approfondire testi appartenenti alla tradizione letteraria italiana più tradizionale, ma preveda di affrontare generi che possono essere reputati di minor prestigio, come le favole e i fumetti.

È da considerare che i sillabi considerati specificano soltanto la sequenza dei contenuti per anno accademico e le mete generali del percorso ma non esplicitano né gli obiettivi per ciascun modulo né si soffermano sulla metodologia glottodidattica adottata. Allo stesso modo, non si fa riferimento al testo o ai materiali selezionati né tantomeno ai modelli operativi utilizzati (Balboni, 2014).

1.3. PROSPETTIVE DI LAVORO DEGLI STUDENTI LAUREATI IN ITALIANO

I diversi accordi tra le istituzioni accademiche coreane in esame e le corrispondenti italiane danno la possibilità a coloro che desiderano approfondire lo studio della lingua e della cultura italiane di recarsi in Italia tramite accordi interuniversitari e di strutturare dei percorsi di approfondimento microdisciplinari. Ciò avviene sia durante gli anni di studio all'università sia dopo il conseguimento della laurea in Corea (la quale non è equipollente alla magistrale italiana ma viene considerata dal sistema di riconoscimento italiano al pari di una laurea triennale).

Gli studenti che si laureano in italiano vengono valorizzati molto frequentemente dalle istituzioni italiane presenti in Corea nelle traduzioni, in attività di interpretariato, nelle negoziazioni commerciali. Organizzazioni quali Kotra e la Korea Foundation investono sugli studenti migliori in modo da definire il loro campo occupazionale in settori quali la cultura e il *marketing* tra Corea e Italia.

2. L'INSEGNAMENTO DEL COREANO IN ITALIA

L'interesse dell'Italia nei confronti della Sud Corea si è venuto intensificando negli ultimi anni, allargandosi a varie espressioni culturali: dalla poesia al cinema, dal teatro alla musica pop (Kpop), molti ambiti culturali coreani sono divenuti elementi di attrazione per il pubblico italiano, spingendo alla nascita di molte associazioni nel territorio italiano e allo studio delle molteplici espressioni della cultura coreana presso rinomate università. Fra queste si terrà presente l'istituzione dove il coreano ha una lunga tradizione di insegnamento: l'Università Ca' Foscari di Venezia.

2.1. IL CORSO DI COREANO DELL'UNIVERSITÀ CA' FOSCARI DI VENEZIA

Inserito nell'ambito del corso di laurea triennale in lingue, culture e società dell'Asia e dell'Africa mediterranea, il corso di coreano vanta presso Ca' Foscari una lunga tradizione di insegnamento. Il percorso coreano estende le sue ricerche verso le molteplici espressioni della cultura coreana: letteratura, storia della lingua, arte, filosofia, religione e, ovviamente, la lingua a completare questa cornice.

La prof.ssa D'Urso è professoressa associata ed è da sempre un punto di riferimento del coreano in Italia. Il suo campo di studi e le sue ricerche si svolgono di pari passo alle iniziative e ai riconoscimenti che il corso di coreano ottiene dalle istituzioni del governo coreano. Lo dimostrano il fatto che:

- a. molti studenti cafoscarini hanno la possibilità di proseguire in Corea gli studi del coreano grazie a numerose borse di studio frutto della collaborazione del Dipartimento con atenei coreani;
- b. tra gli obiettivi primari e irrinunciabili del Dipartimento vi è quello di favorire la mobilità internazionale come uno strumento di sviluppo delle conoscenze scientifico-culturali e di crescita personale, il corso di coreano crea le migliori condizioni per acquisire la lingua, certificarla e poi renderla spendibile per un sbocco professionale. A questo scopo, si rafforza sempre più la sinergia tra il percorso coreano e le istituzioni coreane che rendono disponibile agli apprendenti delle offerte di lavoro sia in Italia che in Corea presso le popolari aziende tecnologiche coreane. In questa prospettiva gli studenti possono recarsi presso queste grandi realtà aziendali acquisendo conoscenze e competenze settoriali (sito consultato il 2.12.2016: <http://www.unive.it/pag/18415/>).

Un tale indirizzo viene espresso attraverso incontri con poeti e volti noti del cinema e della letteratura contemporanea coreana, trovando nella sede cafoscarina un punto di

riferimento costante per il confronto con gli studenti italiani. Tali momenti formativi confermano il livello di attività del Dipartimento e al contempo rappresentano una modalità più incisiva ed efficace per sostenere la motivazione e la scelta dell'allievo di aderire al corso di coreano presso Ca' Foscari. A questo scopo il dott. De Benedictis, ricercatore cafoscarino specializzato nella didattica del coreano, ha realizzato una collana di manuali didattici per l'insegnamento del coreano ad adulti universitari italiani allo scopo di facilitare la comprensione degli aspetti di una lingua così distante da quella italiana.

2.2. I CORSI DI LINGUA E DI TRADUZIONE DEL KING SEJONG INSTITUTE FOUNDATION PRESSO LA CA' FOSCARI DI VENEZIA

Il King Sejong Institute è l'unico istituto governativo sudcoreano ufficialmente riconosciuto e accreditato per l'insegnamento della lingua e della cultura coreana nel mondo. Allo stato attuale vi sono 150 King Sejong Institute autorizzati dal Ministero coreano per la Cultura, lo Sport e il Turismo a diffondere il coreano nel mondo. L'istituto governativo in questione si propone le seguenti mete:

- a. promozione e diffusione della lingua coreana mediante corsi e attività finalizzate a favorire la comprensione della cultura coreana nel mondo;
- b. organizzazione di laboratori, eventi culturali e *workshop* su tematiche culturali dove protagonisti sono gli studenti e i docenti provenienti dai vari King Sejong Institute del mondo, durante i quali i partecipanti possono condividere le proprie esperienze

A partire dal 2012 il King Sejong Institute Venezia (KSIV) offre corsi di lingua coreana a cadenza semestrale e annuale. I corsi, che si svolgono tra marzo e dicembre, si articolano in sei livelli, secondo le indicazioni che vengono fornite dal *Quadro comune europeo di riferimento*. Tali criteri vengono riconosciuti e applicati anche in Corea.

La sinergia tra l'ateneo veneziano e l'istituzione coreana prevede l'invio da parte di quest'ultima di un docente madrelingua, la cui presenza si aggiunge agli insegnanti coreani ed italiani esperti in materia e attivi nei corsi. Al termine del percorso di studi, lo studente potrà certificare il proprio livello di competenza mediante la certificazione di lingua coreana TOPIK. L'esame per conseguire tale certificazione si suddivide in tre livelli, ognuno suddiviso in 2 sottolivelli. Vengono testate le abilità di scrittura, lettura e ascolto (sito consultato il 2.12.2016: <http://www.unive.it/pag/18415/>). Il titolo è riconosciuto a livello nazionale coreano qualora si volesse renderlo spendibile nel mondo del lavoro come nello studio.

Dal 2016 il KSIV propone nella sua offerta formativa anche un corso di traduzione letteraria dal coreano. L'obiettivo è di rafforzare per chi è già in possesso di un'ottima conoscenza della lingua, determinate competenze spendibili a livello professionale, considerata la grande richiesta di queste figure nel mercato della traduzione letteraria.

3. CONCLUSIONI

Il modello di vita italiano, il *way of thinking* e il *way of life*, destano da sempre grande interesse in forza della creatività e della qualità dei prodotti. Se da un lato è forte il modello di attrazione dell'Italia in Corea, dall'altro lato si sta lavorando (l'ambasciata in primis) simultaneamente a rendere più incisiva la presenza di industrie italiane in Corea in modo che gli studenti coreani abbiano maggiori possibilità di inserirsi nel mondo del lavoro e di utilizzare la lingua italiana a fini professionali.

Sull'altro versante cresce l'interesse degli italiani verso il modello culturale coreano. L'espressione più giovanile si realizza con prodotti quali i *Drama* e la *Kpop*, o come la tecnologia all'avanguardia rappresentata da aziende quali Sumsung ed LG, per citarne alcune. Tali aspetti si accompagnano con la diffusione della lingua e della cultura coreana ad opera del neonato Istituto coreano di cultura, testimoniando come vi sia una forte attrattività e desiderio di incrementare le occasioni di confronto con gli italiani e giovare di una prospettiva di collaborazione finalizzata all'arricchimento reciproco anche sul piano professionale. In questa direzione, si ritiene fondamentale che il sillabo e i materiali didattici dovrebbero essere mirati non solo alla competenza linguistica ma anche a un uso pragmatico della lingua; inoltre sarebbe prioritario far riflettere gli apprendenti sugli aspetti culturali allo scopo di proporre delle esperienze di apprendimento più verosimili, in modo che la lingua oggetto di studio si arricchisca di una prospettiva interculturale, oggi più che mai necessaria nell'insegnamento delle lingue moderne.

BIBLIOGRAFIA

BALBONI P.E., 2014, *Didattica dell'italiano a stranieri*, Loescher, Torino.

HUH Y.H., 2002, "La didattica dell'italiano L2 in Corea", *Studi Mediterranei*, IV, 1.

IMSUK JUNG, 2010, "Lingua coreana – Presentazione di studi coreani in Italia e studi italiani in Corea", in *Atti del convegno "Conoscere la Corea"* disponibile in <http://docplayer.it/5491672-Universita-degli-studi-di-roma-la-sapienza-facolta-di-studi-orientali-atti-del-convegno.html>

MAUGERI G., FRASCHINI N. (2011), "La lingua italiana in Corea del Sud: situazione della didattica e alcune osservazioni per il miglioramento", *ITALS*, 9, 25.

SERRAGIOTTO G., 2015, *Syllabus di competenze del docente CLIL per la scuola primaria*, IPRASE, Trento.